



*"La fede nella risurrezione
ci apre alla comunione fraterna
oltre le soglie della morte...".
(RdV 24)*



Ieri, 17 febbraio 2013, alle 11.15
nella comunità di Albano Casa madre,
è tornata alla casa del Padre la nostra sorella

TECLA ANTONIETTA MAZZEI

di 93 anni di età e 59 anni di vita religiosa

Nella prima domenica di quaresima, quando la Chiesa intera entra in un tempo di grazia speciale per prepararsi a vivere la Pasqua, la nostra sorella Tecla, viene chiamata dal Padre, a celebrare la sua Pasqua e ad unirsi alle altre Pastorelle del Cielo, per cantare eternamente la gioia di appartenere per sempre a Gesù Buon Pastore.

Antonietta nasce il 7 gennaio 1920 a Marciana Marina, Isola d'Elba (LI). Viene battezzata il 1° febbraio dello stesso anno, nella parrocchia di Marciana Marina. Aiutata dalla testimonianza della famiglia frequenta la parrocchia, dove riceve la cresima il 15 giugno 1931 e matura la sua vocazione religiosa. Conosce le suore Pastorelle nel 1945 quando aprono una comunità proprio nel suo paese.

Entra in Congregazione, a Genzano, il 7 aprile 1951. Nel 1952 con la comunità si trasferisce ad Albano Stella e nel 1953, il 12 giugno, emette, nella nuova casa madre di Albano Laziale, i suoi primi voti, prendendo il nome di Tecla.

In una lettera al Primo Maestro così scrive dopo la prima professione: *"La ringrazio vivamente per avermi concesso di essere nel numero delle neoprofesse. Una grazia grande del Signore! Ogni giorno mi sento più contenta e con l'aiuto della grazia divina, voglio essere fedele a ciò che ho promesso"*.

Sr Tecla trascorre nella comunità di casa madre tutto il tempo della sua vita religiosa, un tempo lungo che il Signore le dona di vivere e si mantiene fedele fino alla fine, dimostrando un grande amore all'Istituto. Con la maturità che la caratterizza si mette subito a disposizione delle esigenze di una comunità tanto grande, come era quella di Albano in quegli anni. Svolge diverse mansioni a servizio della comunità e delle sorelle della Congregazione che proprio in quell'epoca crescono rapidamente di numero e si espandono nelle diverse regioni d'Italia e del mondo. Il 2 agosto 1958 emette ad Albano la professione perpetua.

Fin dai suoi primi anni in Congregazione, sr Tecla si distingue per il suo senso di responsabilità. Ha un buon spirito religioso che sa esprimere attraverso una grande generosità e si dedica alle molteplici attività che le sono richieste senza risparmiarsi. Servizievole e affidabile, la ricordiamo in particolare come infermiera, sempre attenta alle esigenze delle sorelle bisognose di cure, sia residenti in casa madre sia provenienti dalle comunità apostoliche.

Svolge anche il servizio di economista della comunità, mettendo a frutto la sua buona intelligenza, caratterizzata da un grande senso pratico. Consegue il diploma di taglio, mettendo a disposizione anche in questo campo i suoi talenti. Chiunque passa per casa madre sa che può contare sul suo aiuto e sulla sua disponibilità.

Nei suoi quasi sessant'anni di vita religiosa vissuti in casa madre, sr Tecla ha saputo esprimere lo spirito pastorale all'interno della Congregazione, nella sua continua e vigile attenzione alle sorelle, dedicandosi con cura instancabile fino a quando, nella primavera del 2004 si sente male e viene ricoverata, per più di un mese, all'ospedale Regina Apostolorum di Albano. Dopo attente ricerche cliniche le viene diagnosticata una encefalopatia involutiva ed ischemica. Una malattia invalidante che cambia radicalmente il suo ritmo di vita e la rende inferma e bisognosa di tutto per nove anni. Ora le sorelle possono esprimere verso sr Tecla quanto lei ha donato loro per molti anni di apostolato in casa.

Nei primi anni della sua infermità partecipa con lucidità alla vita comunitaria e continua a dimostrare interesse verso gli avvenimenti della vita fraterna, ma gradualmente va sempre più debilitandosi al punto di aver bisogno di assistenza continua. Viene accompagnata e assistita con molta cura e dedizione, momento per momento, dalle sorelle di casa madre.

All'inizio di quest'anno perde anche la parola, ma dimostra di essere ancora vigile. L'11 febbraio, in occasione della giornata mondiale del malato, riceve l'unzione degli infermi e quasi una settimana dopo, si spegne serenamente, consumata dagli anni e dalla malattia come una candela accesa per il Signore e per l'umanità intera, donando tutta la sua luce sino all'ultima risorsa.

Grazie sr Tecla per la tua vita nascosta, ma pastoralmente piena, vissuta nella cura amorevole verso tutte le persone che sono passate per casa madre. Tante di noi, in modi diversi, hanno potuto godere della tua premurosa presenza.

Ora il Buon Pastore che hai tanto amato in questa vita, insieme alla sua Madre, la Vergine Maria, ti accoglie tra le sue braccia e ti presenta al Padre per ricevere il premio promesso a coloro che hanno vissuto la fede nella carità, camminando sulle sue orme di Pastore buono e compassionevole.

sr Marta Finotelli
superiora generale

Salta, Argentina, 18 febbraio 2013